REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO SA076 Tempa rossa

Caratteri geologici generali

Il Cilento, formato per la maggior parte da rilievi collinari, è limitato a NE dai rilievi carbonatici dei Monti Soprano e Chianello. Le successioni di rocce affioranti possono essere divise in due gruppi principali: quelle principalmente argillose ed arenacee e quelle carbonatiche. Le successioni argilloso-arenacee sono formate a loro volta da due unità tettoniche sovrapposte, denominate Unità Nord-Calabrese e Unità Parasicilide, con la prima posta in posizione strutturale relativamente più alta; l'età di questi terreni è compresa tra circa 65 e 22 milioni di anni.

Alle successioni argilloso-arenacee seguono stratigraficamente sedimenti principalmente arenaceo-marnosi del Gruppo del Cilento, con un'età di circa 17,7-10,8 milioni di anni.

L'Unità Nord-Calabrese è costituita alla base dalla Formazione delle Crete Nere che consiste di più di 500 m di argilliti scure e arenarie. La sovrastante Formazione del Saraceno è caratterizzata da 600-700 m di alternanze di calcari, argilliti, marne e arenarie torbiditiche. La parte basale (membro di Punta Telegrafo) è quella più deformata tettonicamente e per questo è stata oggetto di numerose escursioni a carattere geologico. I detriti di cui sono composte queste rocce provengono dall'erosione di rilievi, ora non più affioranti, formati da rocce ignee, metamorfiche e sedimentarie che possono essere correlate con quelle che attualmente affiorano in Calabria.

L'Unità Parasicilide è composta da una successione bacinale dallo spessore stimato massimo di circa 1000 metri. Essa è formata da argilliti, marne e arenarie. I terreni del Gruppo del Cilento comprendono le formazioni di Pollica e San Mauro. La Formazione di Pollica è formata nella parte bassa da una successione sottilmente stratificata di arenarie e peliti (Membro delle Arenarie di Cannicchio) seguita da alternanze di arenarie, marne, argille e rari intervalli di conglomerati torbiditici a matrice prevalente. La Formazione di San Mauro è composta da strati più spessi formati da marne, arenarie e conglomerati.

Il geosito di Tempa rossa

Da Punta Licosa, procedendo in direzione sud lungo la SS267 si giunge nel punto più alto della strada in corrispondenza di due tornanti, dove si può parcheggiare e percorrere a piedi l'area attrezzata.

La strada permette di avere un ottimo punto di vista sulla costa settentrionale cilentana. Da qui si può ammirare a destra Punta Licosa con i sui bellissimi terrazzi marini, che si stagliano lungo il profilo della collina come spianate che formano una scalinata verso la parte alta del rilievo. A sinistra si può osservare la costa che termina con il paese di Acciaroli. Le Ripe Rosse, chiamate così perché

al tramonto il colore rossastro delle rocce risalta in particolar modo, sono caratterizzate da una successione torbiditica, ben stratificata, della Formazione di Pollica. La successione è ben visibile lungo la parete che costeggia la SS267. La Formazione di Pollica è formata nella parte bassa da una successione sottilmente stratificata di arenarie e peliti (Membro delle Arenarie di Cannicchio) seguita da alternanze di arenarie, marne, argille e rari intervalli di conglomerati torbiditici a matrice prevalente.
Questi depositi torbiditici si accumulano lungo pendii sottomarini in seguito a frane di bassa densità. A volte l'instabilità del pendio ha prodotto piccoli scivolamenti di pacchi di sedimenti all'epoca non consolidati, formando particolari pieghe gravitative chiamate slump. La successione affiorante nelle Ripe Rosse contiene numerosi slump tra cui uno dei più belli affiora proprio nel parco lungo la statale. Negli strati marnoso-arenacei è possibile osservare *flute cast* e piste di vermi. La successione della Formazione di Pollica è stata interessata, come le altre rocce del Gruppo del Cilento, da un raccorciamento degli strati in seguito a movimenti di compressione, con la formazione di pieghe e locali ispessimenti per faglia ben osservabili lungo la costa. Nella successione è possibile trovare anche impronte di Inoceramus, molluschi fossili del Cretacico Superiore (100-65 milioni di anni) che sono stati estratti dagli strati in cui erano originariamente contenuti, e ridepositati nelle rocce della Formazione di Pollica. Questi fossili più antichi avevano fatto ipotizzare, inizialmente, che la Formazione di Pollica fosse di età cretacica; tuttavia, in seguito, le rocce sono state datate attraverso lo studio dei microfossili (nannoplancton fossile), che ha consentito di attribuire a questa formazione un'età più recente (circa 17,7-13,5 milioni di anni).

Descrizione tratta da:

Vitale S., Amore F.O., Ciarcia S., Lo Schiavo L., Santangelo N., D'Assisi Tramparulo F., Itinerario 11 – Cilento settentrionale. In: Calcaterra D., D'Argenio B., Ferranti L., Pappone G., Petrosino P., 2016, Guide Geologiche Regionali: Campania e Molise. Società Geologica Italiana, pp. 295-311.